



GRUPPO TRIVERO 1°

AGESCI

associazione guide e scouts cattolici italiani

Progetto Educativo di Gruppo

2014- 2018

Trivero 1

Luca: 19,1-10 Zaccheo incontra Gesù

Entrato in Gerico, attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «E' andato ad alloggiare da un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Il brano del vangelo di Luca 19, 1-10 è la bussola di questo progetto. Con Zaccheo per trovare un amico che ci guardi e ci accolga e così ci faccia scegliere uno stile di vita nuovo. Come Zaccheo appunto abbiamo sentito parlare di Gesù e vogliamo incontrarlo ma ci sono degli ostacoli (la folla e la piccola statura). Comprendere chi siamo, i nostri limiti i nostri pregi e i nostri talenti. Superare gli ostacoli e

salire sul sicomoro per avere una visione migliore per essere li pronti all'incontro. L'incontro che cambia la vita e ci fa capire come orientare i nostri passi, la gioia di sedersi a tavola con lui che non ci giudica e ci perdona. Andare incontro agli altri, vederli non come un ostacolo ma come possibilità ai nostri progetti. Come Zaccheo l'impegno a utilizzare al meglio i doni e talenti e le cose che ci sono affidati. (facendone dono agli altri)

1. Premessa

Il progetto nasce da qualche "semplice" passaggio:

- La verifica degli anni precedenti
- L'analisi del contesto sociale e territoriale in cui caliamo il servizio
- L'identificazione dei possibili ambiti educativi di intervento
- La scelta di obiettivi e di azioni concrete e verificabili, comune per tutte le fasce di età

2. Novità

L'elemento di novità e di speranza è il Clan "Rosa del deserto" che ha portato i ragazzi della branca R/S a ripercorrere dopo 8 anni le strade di Trivero. Uno sguardo per tutto il gruppo sulla realtà dei giovani del territorio ma con legami forti e vivaci con i coetanei che nelle altre realtà scout biellesi fanno lo stesso cammino. Comunità di clan inserita anche nei percorsi formativi diocesani.

Con Padre Giovanni Gallo come assistente ecclesiale del Clan possiamo proporre a questi ragazzi di confrontarsi su una fede Adulta che raccoglie le sfide che oggi la società e il nostro territorio propone, provando a leggere i segni dei tempi

3. Progetto Educativo 2014-2018

a. Il percorso

A. Sapersi rendere conto degli altri con rispetto e attenzione imparando a essere fedeli agli impegni presi

"Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là."

Non arrendersi, superare gli ostacoli e salire sul sicomoro per avere una visione migliore e per essere li pronti all'incontro.

Il primo punto pone l'attenzione ai valori della Promessa scout: meritare fiducia, fare sempre del proprio meglio con fedeltà, prestare attenzione agli altri. Vogliamo credere in futuri uomini e donne che hanno consapevolezza di sé e fiducia nelle proprie competenze (1°anno). Vogliamo puntare alla consapevolezza che essere responsabili è un dovere, spesso una fatica, ma anche una grande fonte di soddisfazione personale oltre che di credibilità verso gli altri e che insieme tutto è più semplice (2°anno). Vogliamo scommettere su futuri cittadini che, con fedeltà agli impegni presi e senso di responsabilità, credano in un mondo un po' migliore e accettino di partire lavorando sul proprio piccolo giardino, mettendoci la faccia, l'impegno e la costanza (3°anno).

IN SINTESI

QUANDO	COSA	COME
1° anno	Imparo a scegliere	<ul style="list-style-type: none"> - Capisco di non essere solo e dell'importanza del gruppo - Imparo a scegliere/prendere degli impegni (prede, specialità, servizi, ecc.) - Faccio attenzione alla puntualità - Mi do delle priorità e faccio delle piccole scelte: sport, scuola, famiglia, scout - Provo a scegliere sulla base delle mie competenze e dei bisogni degli altri
2° anno	Rispetto gli altri Mi rendo conto delle scelte fatte e delle conseguenze	<ul style="list-style-type: none"> - Sperimento il valore della collaborazione - Porto a termine gli impegni presi - Scopro il valore della responsabilità (far fruttare il mio talento) - Accetto e sono responsabile delle conseguenze (anche negative) - Vivo e godo della soddisfazione che dà portare a raggiungimento l'obiettivo
3° anno	Metto attenzione, amore e servizio verso gli altri e scelgo di restare	<ul style="list-style-type: none"> - Voglio vivere nella consapevolezza di chi sono (essendomi reso conto degli altri e essendomi reso conto delle mie competenze) - Metto me stesso a servizio (soprattutto del più vicino) - Resto fedele = IO NON SCAPPO !

B. Impegnarsi a essere testimoni felici e fedeli di una fede concreta

“Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». In fretta scese e lo accolse pieno di gioia.”

L'incontro cambia la vita e ci fa capire come orientare i nostri passi.

E' solo la gioia di sedersi a tavola con lui che non ci giudica e ci perdona che può donarci la “leggerezza” per imparare a essere fedeli e felici ...

Nella nostra realtà risulta difficile distinguere e fermarsi a riflettere su ciò che ci condiziona e su ciò che conta nella nostra vita. Molte volte siamo portati a dare significato all'apparenza dando invece per scontate le cose che realmente sono importanti. Vogliamo dare/avere il tempo di incontrare quel Figlio che Dio Padre ci ha donato quale compagno di vita gioioso e instancabile (1°anno). Sapendo che non è un percorso facile vogliamo allenare e allenarci a partire dalle piccole cose per accettare il Progetto di Dio su di noi e riscoprire così una fonte infinita di gioia (2°anno). Vogliamo che questa consapevolezza di non essere soli impegni tutti a vivere con gioia ogni giorno l'amicizia con Lui condividendola con i vicini. (3° anno)

IN SINTESI		
QUANDO	COSA	COME
1° anno	Colgo e osservo le tracce della presenza di Gesù nella mia vita	- Guardo alle mie giornate allenandomi a riconoscere le tracce di Gesù in chi ho accanto, nei nuovi incontri, nella quotidianità
2° anno	Imparo ad affidare la mia vita a Lui e questo mi rende felice :D	- Sperimento la sicurezza di un abbraccio “materno” - Parto dall'accettare le piccole cose quotidiane abbandonandomi al Suo abbraccio
3° anno	Vivo la fede concretamente nella quotidianità	- Mi impegno a condividere la mia gioia dell'amicizia con Lui in famiglia, nella Comunità, negli incontri lungo la strada

C. Educare all'essenzialità e al senso critico nell'uso degli strumenti

“Vedendo ciò, tutti mormoravano: «E' andato ad alloggiare da un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto».”

Come Zaccheo si impegna a restituire, anche noi lo facciamo anche attraverso l'utilizzare al meglio i beni che ci sono affidati

Il terzo punto scommette sull'essenzialità. Crediamo che essenzialità significa accorgerci di ciò che ci circonda e dargli la giusta importanza. Per far questo è importante ri-conoscere il significato di “dono”, i doni che riceviamo e il valore delle cose. Crediamo che dono significhi semplicemente “dato a me gratuitamente” e scegliamo di allenarci a riconoscere come dono la natura (dono di Dio), le cose materiali (dono della fatica dei genitori) e forse anche i valori che ci si guadagna (l'onore, la fiducia, l'amicizia). Il valore del dono va riscoperto nel tempo che si dedica, nelle attenzioni poste, nel rispetto che si ha, nella semplicità e creatività che io ci metto (1°anno). Se si vive con essenzialità si scopre quanto sia bello stare insieme, gioire insieme. Scegliamo di imparare a divertirci e, dal gioco, a imparare a essere felici con poco. Essenzialità non è un “fatalistico accontentarsi”, poco non è mancanza: è ciò che abbiamo, ma soprattutto ciò che siamo (2°anno). Nel vivere, nel divertirsi è essenziale il senso critico. Puntiamo a vivere e trasmettere l'importanza di prendere posizione di fronte a ciò che capita (nel nostro territorio, nella nostra Comunità, ma anche nell'uso degli strumenti – di comunicazione, di squadriglia, dei mezzi di trasporto, delle comodità, ecc.) con l'obiettivo di impegnarsi a spendersi ogni giorno concretamente nel rispetto della propria vocazione. (3° anno)

IN SINTESI		
QUANDO	COSA	COME
1° anno	Riconosco i doni nella mia giornata e il valore delle cose	<ul style="list-style-type: none">- Ri-conosco il significato di DONO- Ri-conosco i doni che ricevo- Ri-conosco il valore delle cose
2° anno	Imparo a divertirmi e a essere felice con poco, con ciò che sono, con ciò che ho	<ul style="list-style-type: none">- Scopro il piacere di sapermi divertire- Imparo a essere felice con poco- Apprezzo ciò che sono e ciò che ho
3° anno	Prendo posizione e Mi impegno concretamente	<ul style="list-style-type: none">- Analizzo con senso critico- Prendo posizione- Mi impegno concretamente

b. Attenzioni per i capi.

Comunità Capi: iter di formazione al servizio associativo

Agli adulti che facciano richiesta di entrare a far parte della Comunità Capi, verrà consegnata copia del Patto Associativo, dello Statuto, dei Regolamenti e del Progetto Educativo di Gruppo, con l'esplicita richiesta di pensare e progettare fin da subito un loro concreto impegno nel gruppo, e la partecipazione per gli extra associativi ad un CAEX (Campo di formazione per Adulti di provenienza Extra Associativa).

Per chi non lo avesse già fatto, dopo un congruo periodo di tempo, è previsto il momento della Promessa, ovvero l'impegno formale che i nuovi Capi si assumono, dinanzi a Dio e alla Comunità Scout, di rispettare le "regole del gioco Scout" e di vivere a fondo lo spirito dello scoutismo.

A tutti gli adulti che abbiano chiesto l'ingresso in Comunità Capi e che abbiano aderito al Patto Associativo, dopo un primo periodo di "orientamento", seppur breve, all'interno della stessa, verrà proposto l'inserimento nelle unità sulla base dei bisogni contingenti e di iniziare l'iter di Formazione Capi così come proposto dall'Associazione, compresi gli incontri proposti dalla Zona per l'anno di tirocinio.

Formazione permanente:

- Sfruttare i momenti di formazione offerti dall'Associazione, come la Zona (incontri di branca, WE di Zona,..) e i Campi di Formazione. Questo ci dà da una parte la sensazione di appartenere ad una comunità allargata e dall'altra un certo grado di sicurezza sui nostri intenti e metodi educativi.
- Ricercare momenti formativi di qualità per la CoCa, chiamando persone significative che ci possano aiutare (nella fede, nelle specializzazioni..).

Felicità del capo/vita di comunità

- *Il Capo è (dovrebbe essere) una persona felice che porta e mostra la sua gioia ai Ragazzi che gli sono affidati.*
- La felicità dell'essere capo si vive anche all'interno della CoCa: e dello staff di unità
- Un Capo è felice se sa progettarsi e vivere in maniera consapevole e coerente il suo servizio: puntare sul Progetto del capo, trovando dei momenti di condivisione in CoCa (almeno 1-2 volte l'anno).

Le famiglie

- Coinvolgere più attivamente le famiglie, favorire la conoscenza reciproca. Valorizzare maggiormente ciò che facciamo (Festa di Gruppo, Argimonia).
- Creare degli spazi per l'incontro con le famiglie: arrivare all'attività 10 minuti prima per permettere ai genitori di avvicinarsi per un momento di dialogo.
- Lasciare spazio ai genitori di esprimersi anche durante le riunioni con loro

4. Durata e Verifiche

- I. Per i prossimi quattro anni cammineremo su questa traccia vivendo il metodo scout orientandolo sulle emergenze educative che abbiamo individuato, ma anche con l'attenzione alle novità e a quanto ci accade e a quanto incontriamo lungo il cammino. Anche se ad un primo sguardo sembra una suddivisione in soli tre anni vogliamo darci ancora un anno (4° anno) per confrontarci, verificare, riprogettare e scrivere il futuro progetto educativo.
- II. Questo progetto non contiene indicazioni specifiche per la branca ma vuole essere uno strumento "leggero" che orienta il programma di ogni unità. Ogni anno ci verificheremo 2 volte a metà a a fine anno per tenere alta l'attenzione e capire se procediamo nella giusta direzione.

Per concludere

"Gesù gli rispose: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto»."

*A volte pensiamo di essere persi/perduti, ma oggi, ogni giorno siamo amati, accolti, cercati, perdonati e salvati.
Con umiltà, non senza fatica e un po' di timore, vogliamo osare e scegliere, con coraggio, oggi, ogni giorno a essere preparati a cercare, accogliere, amare e perdonare i fratelli.*

Anno	A) Sapersi rendere conto degli altri con rispetto e attenzione imparando a essere fedeli agli impegni presi		B) Impegnarsi a essere testimoni felici e fedeli di una fede concreta		C) Educare all'essenzialità e al senso critico nell'uso degli strumenti	
1° anno	<p>Imparo a scegliere</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Capisco di non essere solo e dell'importanza del gruppo - Imparo a scegliere/prendere degli impegni (prede, specialità, servizi, ecc.) - Faccio attenzione alla puntualità - Mi do delle priorità e faccio delle piccole scelte: sport, scuola, famiglia, scout - Provo a scegliere sulla base delle mie competenze e dei bisogni degli altri 	<p>Colgo e osservo le tracce della presenza di Gesù nella mia vita</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Guardo alle mie giornate allenandomi a riconoscere le tracce di Gesù in chi ho accanto, nei nuovi incontri, nella quotidianità 	<p>Riconosco i doni nella mia giornata e il valore delle cose</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ri-conosco il significato di DONO - Ri-conosco i doni che ricevo - Ri-conosco il valore delle cose
2° anno	<p>Rispetto gli altri; Mi rendo conto delle scelte fatte e delle conseguenze</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sperimento il valore della collaborazione - Porto a termine gli impegni presi - Scopro il valore della responsabilità (far fruttare il mio talento) - Accetto e sono responsabile delle conseguenze (anche negative) - Vivo e godo della soddisfazione che dà portare a raggiungimento l'obiettivo 	<p>Imparo ad affidare la mia vita a Lui e questo mi rende felice</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sperimento la sicurezza di un abbraccio "materno" - Parto dall'accettare le piccole cose quotidiane abbandonandomi al Suo abbraccio 	<p>Imparo a divertirmi e a essere felice con poco, con ciò che sono, con ciò che ho</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Scopro il piacere di sapermi divertire - Imparo a essere felice con poco - Apprezzo ciò che sono e ciò che ho
3° anno	<p>Metto attenzione, amore e servizio verso gli altri e ... scelgo di restare!</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Voglio vivere nella consapevolezza di chi sono (essendomi reso conto degli altri e essendomi reso conto delle mie competenze) - Metto me stesso a servizio (soprattutto del più vicino) - Resto fedele = IO NON SCAPPO ! 	<p>Vivo la fede concretamente nella quotidianità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Mi impegno a condividere la mia gioia dell'amicizia con Lui in famiglia, nella Comunità, negli incontri lungo la strada 	<p>Prendo posizione e mi impegno concretamente</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Analizzo con senso critico - Prendo posizione - Mi impegno concretamente
4° anno	<p>Confrontarci, verificare, riprogettare e scrivere il futuro progetto educativo</p>					

	OBIETTIVI	STRUMENTI DI BRANCA	OBIETTIVI	STRUMENTI DI BRANCA	OBIETTIVI	STRUMENTI DI BRANCA
	A) Sapersi rendere conto degli altri con rispetto e attenzione imparando a essere fedeli agli impegni presi		B) Impegnarsi a essere testimoni felici e fedeli di una fede concreta		C) Educare all'essenzialità e al senso critico nell'uso degli strumenti	
1° anno	Imparo a scegliere		Colgo e osservo le tracce della presenza di Gesù nella mia vita		Riconosco i doni nella mia giornata e il valore delle cose	
2° anno	Rispetto gli altri; Mi rendo conto delle scelte fatte e delle conseguenze		Imparo ad affidare la mia vita a Lui e questo mi rende felice		Imparo a divertirmi e a essere felice con poco: con ciò che sono, con ciò che ho	
3° anno	Metto attenzione, amore e servizio verso gli altri e ... scelgo di restare!		Vivo la fede concretamente nella quotidianità		Prendo posizione e mi impegno concretamente	
4° anno	Confrontarci, verificare, riprogettare e scrivere il futuro progetto educativo		Confrontarci, verificare, riprogettare e scrivere il futuro progetto educativo		Confrontarci, verificare, riprogettare e scrivere il futuro progetto educativo	